

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a conclusione del programma di potenziamento della centrale termoelettrica di Rossano (Cosenza), l'Enel e la regione Calabria hanno sottoscritto una convenzione (maggio 2001) per la riqualificazione professionale dei circa 200 lavoratori occupati nell'indotto della centrale;

il progetto di riqualificazione, predisposto dall'Enel, è stato approvato con deliberazione della giunta regionale e ritenuto prioritario a valere sui finanziamenti previsti dall'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845;

il ministero del lavoro di concerto con il ministero del tesoro, con decreto interministeriale n. 466/VII/2000 ha approvato il progetto formativo per l'importo complessivo di lire 7.147.541.000 successivamente rimodulato secondo i seguenti parametri: importo complessivo del progetto lire 6.120.000.000 delle quali lire 3.978.000.000 a carico dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, lire 1.224.000.000 a carico del bilancio della regione Calabria, lire 918.000.000 a carico dell'Enel - distribuzione;

l'Enel - distribuzione Spa ha assunto la responsabilità della gestione dei corsi utilizzando in tal senso propri tecnici, strutture e locali;

obiettivo del progetto di riqualificazione è quello di utilizzare la mano d'opera nella realizzazione dei programmi di ammodernamento delle reti di distribuzione e nelle nuove attività determinate dalla riorganizzazione dell'Enel;

l'assenza di rappresentanti dell'Enel alle riunioni convocate nei giorni scorsi in sede regionale per procedere ad una verifica dell'attività formativa e ad una even-

tuale rimodulazione dei programmi di formazione in direzione di concreti sbocchi occupazionali connessi con i programmi di investimento dell'ente elettrico, ha determinato comprensibile preoccupazione e forti tensioni sociali che rischiano di aggravarsi nei prossimi giorni;

le organizzazioni sindacali hanno avanzato all'Enel ripetute richieste di incontro ed hanno investito della problematica il prefetto di Cosenza e le istituzioni locali;

le iniziative dei lavoratori guidate dalle organizzazioni sindacali hanno ottenuto il sostegno dell'intero consiglio comunale di Rossano, di numerosi comuni del comprensorio, della provincia di Cosenza —:

se non ritengano di dover promuovere un incontro urgente con l'Enel, la regione, le organizzazioni sindacali, gli enti locali interessati al fine di verificare il rispetto degli impegni assunti e i programmi relativi agli sbocchi occupazionali per quanti hanno frequentato e frequentano i corsi di formazione professionale sopra citati. (4-03436)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è finalmente riuscita, nel corso dell'anno 2001, a migliorare la qualità dei servizi di erogazione di energia elettrica, essenziale per il sistema produttivo nazionale;

secondo quanto riportato dal quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* di martedì 9 luglio 2002 alla pagina 12, il numero delle interruzioni nell'erogazione di energia elettrica si è ridotto del 15 per cento, passando dai 218 minuti per utente del 2000 ai 181 minuti del 2001;

tale dato, complessivamente positivo, peraltro presenta taluni elementi di negatività che è necessario affrontare;

in Sardegna e Basilicata, infatti i minuti di *black-out* per utente sono passati, nell'ordine, dai 368 minuti nel 2000 ai 486 del 2001, e da 304 a 435;

le ricordate negatività, fra l'altro, colpiscono due regioni che, per ragioni certamente diverse l'una dall'altra, tuttavia sono unite da serie difficoltà nei servizi necessari per la normale vita delle imprese e dunque per lo sviluppo economico del loro territorio —:

quali siano le iniziative che intenda assumere per favorire l'ulteriore miglioramento dei servizi di erogazione di energia elettrica, essenziale per la vita produttiva delle imprese italiane;

quali siano le ragioni strutturali che, in controtendenza, penalizzano in misura inaccettabile la Sardegna e la Basilicata, regioni già per altro verso penalizzate e che dunque avrebbero bisogno, semmai, di una attenzione maggiore. (4-03438)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settore tessile-abbigliamento costituisce il bersaglio preferito, o comunque fra i bersagli preferiti, dei falsificatori di marchi e degli importatori illegali;

il settore tessile-abbigliamento ha un ruolo di primissimo piano nell'economia nazionale e, fra l'altro, costituisce una delle produzioni e delle commercializzazioni più prestigiose per l'immagine dell'Italia nel mondo;

secondo precise segnalazioni pervenute dal Sistema Moda Italia (SMI), sembrerebbe che attraverso il solo porto di Napoli vengano introdotti addirittura ottanta *containers* al giorno di merci relative al Settore tessile-abbigliamento, successivamente commercializzate con modalità illegali;

la circostanza, se rispondente a verità, sarebbe di straordinaria gravità in quanto da una parte lascerebbe pensare

ad una vera e propria istituzionalizzazione di attività illecite e, dall'altra, creerebbe straordinaria confusione sul mercato interno che a sua volta si tradurrebbe in una intollerabile sleale concorrenza nei confronti delle nostre imprese industriali, artigianali e commerciali che operano nel settore;

la notizia deve essere senza indugio verificata nella sua fondatezza —:

se risponda a verità che al porto di Napoli vengono giornalmente scaricati ottanta *containers* di merci riferentisi al settore tessile-abbigliamento che, introdotte sul mercato, generano una attività concorrenziale illecita e sleale nei confronti delle nostre imprese;

quali urgenti iniziative intendano assumere sia sotto il profilo della repressione delle illiciteità che tali iniziative generano sia sotto il profilo della necessaria tutela del sistema delle imprese italiane operanti nel settore in questione.

(4-03458)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 1° agosto 1985 il ministero dei beni culturali ed ambientali ha dichiarato di notevole interesse, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona del Delta del Po nei comuni di Rosolina, Donada, Contarina, Porto Tolle e Taglio di Po;

con provvedimento del consiglio regionale 5 ottobre 1994, n. 1000 è stato approvato il piano di area del Delta del Po che ha stabilito le direttive, le prescrizioni ed i vincoli per la salvaguardia del pae-